

MARIA GRAZIA SIMONE

La prima infanzia online

*Ricercatrice a tempo determinato in Pedagogia Generale e Sociale -
Unipegaso*

Riassunto.

Indagini recenti, di respiro internazionale, indicano che l'accesso ad Internet, da parte di bambini sotto i nove anni, continua a crescere e che essi accedono in rete ad un'età sempre più bassa.

Parole chiave: infanzia, internet, processi evolutivi.

Abstract.

Recent research, of international scope, indicate that access to the Internet, by children under the age of nine, continues to grow and that they access the network at an increasingly lower age.

Keywords: childhood, internet, developmental age.

1. Precocemente connessi

Siamo dinanzi alla evidenza di un crescente interesse per le nuove tecnologie e per Internet da parte dei bambini con meno di otto anni.

Ciò non ostante, le politiche socio-educative paiono ignorare questa specifica fascia d'età indirizzando le proprie attenzioni quasi esclusivamente sui ragazzini più grandi¹ e, in particolare, sugli adolescenti, non volendo riconoscere alla prima infanzia un ruolo attivo nella fruizione della rete.

Indagini recenti, di respiro internazionale, indicano che l'accesso ad Internet, da parte di bambini sotto i nove anni, continua a crescere e che essi accedono in rete ad un'età sempre più bassa².

¹ Cfr. R. STELLA, C. RIVA, C. M. SCARCELLI, M. DRUSIAN, *Sociologia dei New Media*, Utet, Torino, 2014, pp. 35-38.

² Cfr. A. SUONINEN (Eds), *Children's Media Barometer 2013. Media Uses of 0-8 year-old Children and Changes in Media Uses Since 2010*, Finnish Society on Media Education, Helsinki 2014, on line al sito https://www.youthresearch.fi/images/julkaisuja/childrens_media_barometer_2013.pdf

I più piccoli rappresentano una considerevole fetta di fruitori di tecnologie digitali, avendo la possibilità di collegarsi ad Internet attraverso una varietà di dispositivi (iPod, tablet, smartphone, computer, device touchscreen, ecc.). Questi ultimi sono presenti in ogni abitazione dei paesi industrializzati e rappresentano di fatto, per l'infanzia, delle importanti chiavi d'accesso prêt-à-porter al mondo virtuale.

Le tecnologie touchscreen paiono decisamente funzionali per i bambini che vivono la fase senso-motoria perché è possibile, da parte loro, premere facilmente i pulsanti e le icone con un aiuto minimo da parte degli adulti, ottenendo un maggiore grado di indipendenza, di esplorazione e di gioco autonomo, senza i limiti insiti nei notebook o personal computer che, di solito, richiedono supporto da parte di fruitori più esperti.

Se ciò è certamente vero, non si deve dimenticare che, nella fase senso-motoria e poi anche in quella pre-operazionale, un ruolo cruciale per lo sviluppo infantile lo riveste la motricità fine: compiere gesti raffinati, ripetuti e precisi (manipolare vari tipi di materiale, tracciare con un punteruolo i contorni di un disegno, allacciare e slacciare, infilare, ecc.) che implicano la coordinazione oculo-manuale³.

Queste importanti abilità, è evidente, vanno al di là del semplice smanettare su una tastiera o su un tablet, e non possono ridursi al pigiare bottoni poiché richiedono, tra le altre cose, anche una costante interazione con gli altri e con l'ambiente esterno.

I bambini molto piccoli crescono a proprio agio con i dispositivi digitali, effettivi strumenti culturali e di socializzazione in ogni spazio di vita e per ogni fascia d'età.

Mentre sulla presenza e sulla utilizzazione delle tecnologie didattiche nella scuola esiste ormai una vasta letteratura scientifica⁴, lo stesso non si può

³ Cfr. N. PAPARELLA, *Pedagogia dell'infanzia*, Principi e criteri, Armando, Roma 2005.

⁴ Cfr. tra gli altri: P. C. RIVOLTELLA, *Media education. Idea, metodo, ricerca*, La Scuola, Brescia 2017; A. CALVANI, A. FINI, M. RANIERI, *La competenza digitale nella scuola*.

dire circa il consumo domestico di Internet da parte dei bambini molto piccoli che ha avuto, sinora, scarsa attenzione come effettivo tema di ricerca. Di conseguenza, le indicazioni metodologiche su che cosa i bambini possano esplorare e imparare mediante il gioco on line risultano scarse e, a volte, contraddittorie.

Indagare sulla fruizione mediale da parte di questa fascia d'età, di minori che a volte ancora non parlano e che spesso non sono inseriti all'interno di servizi educativi, solleva vari problemi di natura metodologica, scientifica⁵, oltre che etica.

2. Il bambino ostaggio della rete?

I bambini, nella fase della prima infanzia, sembrerebbero guardare a Internet come ad un interessante e stimolante spazio ludico predilegendo, in età precoce, giochi on line di tendenza, spesso reclamizzati dai media mentre, raggiunta l'età scolare, le loro preferenze passano dal gioco all'informazione, alla ricerca scolastica e alla socializzazione⁶.

Nutriti di pane e tecnologia fin dalla nascita, i più piccoli incorporano i dispositivi digitali nelle loro attività di gioco senza differenziazione, passando con disinvoltura, ad esempio, da un gioco di esercizio nella realtà ad una sessione di gioco on line, impersonando un avatar, il supereroe preferito, ecc. Di contro gli adulti, con atteggiamento nostalgico, spesso sminuiscono valore e pregnanza del gioco digitale espresso dai più piccoli, guardandolo con sospetto ed evocando una rappresentazione idealizzata del

Modelli e strumenti per valutarla e svilupparla, Erickson, Trento 2010; A. CALVANI, *I nuovi media nella scuola. Perché, come, quando avvalersene*, Carocci, Roma 2013; P. FERRI, *La scuola 2.0*, Spaggiari edizioni, 2013, Parma; A. CALVANI, G. BONAIUTI, G. VIVANET, L. MENICHETTI, *Le tecnologie educative*, Carocci, Roma 2017.

⁵ Cfr. S. LIVINGSTONE, L. HADDON, *Risky experiences for children online: Charting European research on children and the Internet*, in "Children & Society", vol. 22, n. 4 2008, pp. 314-323.

⁶ Cfr. CHILDWISE, *The Monitor Pre-school Report 2012: Key behaviour patterns among 0 to 4 year olds*, Childwise Research, Norwich 2012.

gioco infantile, riferibile ai loro ricordi di bambini vissuti in assenza di tecnologie digitali.

Oltre al divertimento che molti minori provano a giocare, a guardare videoclip, a scambiarsi messaggi o contenuti multimediali con amici o familiari, la loro utilizzazione quotidiana della rete li porterebbe a sviluppare alcune abilità quali la lettura supportata dalla digitalizzazione⁷, di fatto predisponendoli ad un buon rendimento scolastico futuro⁸.

Molti bambini raggiungono l'età scolare con un'esperienza significativa nell'uso del computer ed Internet. Mostrano competenze nella navigazione, nel recupero e nella creazione di contenuti. Se «avere accesso ad Internet è stato correlato positivamente alle abilità verbali»⁹, una eccezione a questa relazione positiva è rappresentata dall'utilizzo di «consolle di gioco ed equivalenti funzionali [che] sono associati ad abilità linguistiche inferiori»¹⁰ e che, se utilizzati in maniera solitaria e ripetuta, potrebbero generare una dimensione di estraneazione rispetto alla realtà e di predisposizione all'isolamento sociale.

I siti di social network rivolti agli adolescenti e agli adulti vengono visitati da bambini molto piccoli e desta qualche perplessità il fatto che gli allievi delle scuole primarie siano sempre on line all'interno di chat o networking¹¹.

La visualizzazione video è una delle prime attività svolte da bambini piccoli su Internet. Siti come YouTube offrono una vasta gamma di video di

⁷ Cfr. C. CAVANAUGH, K. J. GILLAN, J. KROMREY, M. HESS, R. BLOMEYER, *The effects of distance education on K-12 student outcomes: A meta-analysis*, Learning Point Associates, Naperville 2004, p. 156.

⁸ Ivi, p. 2.

⁹ M. BITTMAN, L. RUTHERFORD, J. BROWN, L. UNSWORTH, *Digital Natives? New and Old Media and Children's Outcomes*, in "Australian Journal of Education", vol. 55, n. 2 2011, p. 167.

¹⁰ Ivi, p. 172.

¹¹ S. BAUMAN, T. TATUM, *Web Sites for Young Children: Gateway to Online Social Networking?*, in "Professional School Counseling", vol. 13, n. 1 2009, pp. 1-10.

intrattenimento appositamente predisposti per loro, anche nella fascia 0-5 anni¹².

Su questa e simili piattaforme web possono accadere, grazie all'interfaccia grafica di facile utilizzo, anche i bambini di età compresa tra 2 o 3 anni incontrando, in playlist, video non sempre adatti alla loro età¹³. Questo dimostra che l'accesso, apparentemente sicuro e vantaggioso, effettivamente non lo è, non soltanto dal punto di vista della privacy e della sicurezza ma anche da quello educativo poiché spesso i giovani utenti "sono soltanto a tre clic di distanza dal contenuto adatto ad un pubblico più maturo"¹⁴.

3. Affiancare, prevenire, educare

La quotidiana, assidua fruizione della rete da parte dei bambini in età prescolare rappresenta un nuovo fenomeno, soltanto in parte indagato dagli addetti ai lavori, che sollecita educatori e genitori a riflettere sulle modalità per far sì che i più piccoli utilizzino questi dispositivi in modo vantaggioso e invita anche ad avviare una disamina degli atteggiamenti parentali a proposito.

Il riscontrato aumento dell'utilizzo di Internet da parte dei bambini di età inferiore ai nove anni fa pensare che molti genitori siano favorevoli all'esposizione precoce al web dei loro figli. Gli educatori, sia in famiglia che a scuola, sembrerebbero così comprendere l'importanza delle tecnologie digitali come strumenti di apprendimento che, se utilizzati in maniera

¹² Cfr. B. BURROUGHS, YouTube Kids: The App Economy and Mobile Parenting, in "Social Media+Society", April-June 2017, on line al sito <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/2056305117707189>.

¹³ Cfr. M. BUZZI, *What Are Your Children Watching on YouTube?*, in F. CIPOLLA-FICARRA, K. VELTMAN, D. VERBER, F. KAMMÜLLER (Eds), *Advances in New Technologies, Interactive Interfaces and Communicability*. ADNTIIC 2011, vol 7547, Springer, Berlin 2012, pp. 243-252.

¹⁴Ivi, p. 15.

giudiziosa, promuovono lo sviluppo linguistico, cognitivo e sociale dei bambini piccoli¹⁵.

Il problema è rappresentato dal fatto che i bambini nella prima infanzia non possiedono ancora autonoma capacità di giudizio e manifestano scarse abilità nell'affrontare i rischi connessi ad Internet rispetto ai bambini più grandi.

Di conseguenza, è sempre raccomandabile che gli educatori, a scuola o in famiglia, siano costantemente presenti quando il bambino naviga e non si concedano di vedere, nella rete, una seconda baby sitter a buon mercato, dopo la televisione.

Occorre considerare, inoltre, la componente di imitazione del comportamento dell'adulto che i bambini utilizzano per approcciarsi alla realtà e, di conseguenza, la inevitabile azione di modellizzazione della condotta che ne deriva anche rispetto alle pratiche di fruizione della rete e dei dispositivi multimediali. E' stato statisticamente dimostrato che le abitudini medialì dei genitori influenzano significativamente l'esposizione ai media da parte dei loro figli e la loro opinione su quale sia il limite giornaliero appropriato per loro¹⁶.

L'aumento del numero di minori che popola i mondi virtuali richiede una più efficace comprensione delle modalità attraverso le quali i siti di social network mediano la socializzazione dei bambini, una attenzione sistematica nei luoghi fisici e sulle pratiche specifiche in cui i bambini decidono di impegnarsi¹⁷, nonché una riflessione sulle effettive abilità necessarie ai soggetti in età prescolare per interagire nel virtuale.

¹⁵ Cfr. B. GIMBERT, D. CRISTOL, *Teaching curriculum with technology: Enhancing children's technological competence during early childhood*, in "Early Childhood Education Journal", vol. 31, n. 3 2004, p. 207.

¹⁶ Cfr. M. REK, A. KOVACIC, *Media and Preschool Children: The Role of Parents as Role Models and Educators*, in "Medijske Studije", vol. 18 2019, pp. 27-42.

¹⁷ Cfr. S. GRIMES, D. FIELDS, *Kids Online: A new research agenda for understanding social networking forums*, The Joan Ganz Cooney Centre at Sesame Workshop, New York, 2012, p. 51, on line al sito http://www.joanganzcooneycenter.org/wpcontent/uploads/2012/11/jgcc_kidsonline.pdf

L'intervento educativo, in quest'ambito, deve stagliarsi sul fronte della prevenzione considerando che il minore è un soggetto non ancora in grado di comprendere tutte le potenzialità, ma anche le insidie, offerte dalla rete.

Sarebbe troppo facile e riduttivo attribuire alle tecnologie digitali la colpa di aver eroso la possibilità, per l'infanzia, di giocare in maniera tradizionale senza prendere in considerazione i molteplici cambiamenti sociali, culturali ed economici che hanno progressivamente modificato il tempo di gioco nelle nuove generazioni. E' innegabile che, in seguito alla industrializzazione, alla urbanizzazione e alla necessità di sorvegliare l'infanzia, si siano ridotte notevolmente le possibilità, per i bambini, di giocare all'aperto mentre il gioco spontaneo ha perso notevolmente quota, sempre più sostituito da attività ludiche organizzate e supervisionate dagli adulti in appositi spazi attrezzati.

Spetta a questi ultimi, e non certo al bambino, la attenta considerazione delle dimensioni di rischio e della sicurezza durante la navigazione on line per garantire il benessere socio-emotivo di un'infanzia sempre più affezionata fruitrice dei dispositivi digitali considerando pure che, in ogni età, essi svolgono precise funzioni (intrattenimento, informazione, socializzazione... e molto altro) per i bambini e per i ragazzi¹⁸.

Nell'agenda futura della ricerca, in quest'ambito, le parole chiave appaiono essere "proteggere" e "responsabilizzare"¹⁹ per garantire il benessere socio-emotivo dei giovanissimi internauti.

Si tratta di strutturare, intorno al soggetto in via di sviluppo, un contesto educativo che lo accompagni, senza allarmismi e pregiudizi, ma in una logica di rete tra le varie agenzie formative, lungo i percorsi della fruizione

¹⁸ Cfr. S. TISSERON, *3-6-9-12, Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali*, tr. it., La Scuola, Brescia 2016.

¹⁹ Cfr. D. HOLLOWA, L. GREEN, S. LIVINGSTONE, *Zero to eight. Young children and their internet use*, EU Kids Online, London 2013, on line al sito http://eprints.lse.ac.uk/52630/1/Zero_to_eight.pdf

mediale²⁰. L'obiettivo è quello di realizzare un unico terreno educante caratterizzato dalla aperta cooperazione tra le differenti agenzie educative, nell'economia complessiva di un sistema formativo integrato²¹, per affrontare in sinergia importanti temi e comuni problemi dell'educazione delle nuove generazioni al digitale.

Soltanto la predisposizione di precise linee metodologiche di educazione mediale, condivise tra gli educatori scolastici, familiari e operanti nel tempo libero, può generare vantaggiose opportunità di fruizione e di apprendimento tramite i media digitali per continuare a garantire alle nuove generazioni lo sviluppo delle abilità di alfabetizzazione digitale, la capacità di costruire relazioni interpersonali, la promozione della creatività, lo sviluppo di competenze sociali anche nel mondo digitale.

Per questa via la rete, anche per i più piccoli, si può configurare come un ambiente in si può essere non soltanto i più giovani fruitori delle nuove tecnologie digitali ma anche degli effettivi attori, predisponendosi a divenire futuri cittadini attivi e responsabili della propria vita on line.

²⁰ Cfr. M. G. SIMONE, *Infanzia e gioco digitale. Problemi e prospettive*, in "Studi e Ricerche", n. 15 2008.

²¹ Cfr. F. FRABBONI, *Il sistema formativo integrato. Una nuova frontiera dell'educazione*, Eit, Teramo 1989.

Riferimenti bibliografici

BAUMAN S., TATUM T., *Web Sites for Young Children: Gateway to Online Social Networking?*, in “Professional School Counseling”, vol. 13, n. 1 2009.

BITTMAN M., RUTHERFORD L., BROWN J., UNSWORTH L., *Digital Natives? New and Old Media and Children's Outcomes*, in “Australian Journal of Education”, vol. 55, n. 2 2011.

BURROUGHS B., *YouTube Kids: The App Economy and Mobile Parenting*, in “Social Media+Society”, April-June 2017, on line al sito <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/2056305117707189>

BUZZI M., *What Are Your Children Watching on YouTube?*, in F. CIPOLLA-FICARRA F., VELTMAN K., VERBER D., KAMMÜLLER F. (Eds), *Advances in New Technologies, Interactive Interfaces and Communicability*. ADNTIIC 2011, vol. 7547, Springer, Berlin 2012.

CALVANI A., *I nuovi media nella scuola. Perché, come, quando avvalersene*, Carocci, Roma 2013.

CALVANI A., BONAIUTI G., VIVANET G., MENICHETTI L., *Le tecnologie educative*, Carocci, Roma 2017.

CALVANI A., FINI A., RANIERI M., *La competenza digitale nella scuola. Modelli e strumenti per valutarla e svilupparla*, Centro Studi Erickson, Trento 2010.

CAVANAUGH C., GILLAN K.J, KROMREY J., HESS M., BLOMEYER R., *The effects of distance education on K–12 student outcomes: A meta-analysis*, Learning Point Associates, Naperville 2004.

CHILDWISE, *The Monitor Pre-school Report 2012: Key behaviour patterns among 0 to 4 year olds*, Childwise Research, Norwich 2012.

FERRI P., *La scuola 2.0*, Spaggiari edizioni, Parma 2013.

FRABBONI F., *Il sistema formativo integrato. Una nuova frontiera dell'educazione*, Eit, Teramo 1989.

GIMBERT B., CRISTOL D., *Teaching curriculum with technology: Enhancing children's technological competence during early childhood*, in “Early Childhood Education Journal”, vol. 31, n. 3, 2004.

GRIMES S., FIELDS D., *Kids Online: A new research agenda for understanding social networking forums*, The Joan Ganz Cooney Centre at Sesame Workshop, New York, 2012 on line al sito http://www.joanganzcooneycenter.org/wpcontent/uploads/2012/11/jgcc_kidsonline.pdf

HOLLOWA D., GREEN L., LIVINGSTONE S., *Zero to eight. Young children and their internet use*, EU Kids Online, London 2013, on line al sito http://eprints.lse.ac.uk/52630/1/Zero_to_eight.pdf

LIVINGSTONE S., HADDON L., *Risky experiences for children online: Charting European research on children and the Internet*, in “Children & Society”, vol. 22, n. 4 2008.

PAPARELLA N., *Pedagogia dell'infanzia, Principi e criteri*, Armando, Roma 2005.

REK M., KOVACIC A., *Media and Preschool Children: The Role of Parents as Role Models and Educators*, in “Medijske Studije”, vol. 18 2019.

RIVOLTELLA P. C., *Media education. Idea, metodo, ricerca*, La Scuola, Brescia 2017.

SIMONE M. G., *Infanzia e gioco digitale. Problemi e prospettive*, in “Studi e Ricerche”, n. 15 2008.

STELLA S., RIVA C., SCARCELLI C. M., DRUSIAN M., *Sociologia dei New Media*, Utet, Torino 2014.

SUONINEN A. (Eds), *Children's Media Barometer 2013. Media Uses of 0–8 year-old Children and Changes in Media Uses Since 2010*, Finnish Society on Media Education, Helsinki 2014, on line al sito https://www.youthresearch.fi/images/julkaisuja/childrens_media_barometer_2013.pdf

TISSERON S., *3-6-9-12, Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali*, tr. it., La Scuola, Brescia 2016.